

**CERTIFICATO AUTHCLICK
(Autentica e Scheda)**



AUTENTICA*

[PUB] **Nome autore:** Francesca.

[PUB] **Cognome autore:** Moscheni.

[PUB] **Luogo di nascita:** Venezia.

[PUB] **Anno di nascita:** 1963.

[PUB] **Titolo:** Natura morta con Jolly (dalla serie “Nature bianche”).

[PUB] **Data della ripresa:** 2018.

[PUB] **Data stampa:** 2018.

[PUB] **Nome stampatore:** Bruno.

[PUB] **Cognome stampatore:** Melada.

[PUB] **Nome committente:** /

[PUB] **Dimensioni:** 100x150 cm.

[PUB] **Tecnica scatto:** Digitale.

[PUB] **Tecnica stampa:** Digitale a getto di inchiostro.

[PUB] **Supporto:** Carta Photo Rag BW.

[PUB] **Tiratura:** 7 esemplari + 1 A.P.

[PUB] **Esemplare:** /

[PUB] **Firma:** Sì.

[PUB] **Timbri:** No.

[PUB] **Annotazioni:** L’edizione prevede la realizzazione di stampe di diverso formato. L’autrice firma, data e numera sul retro ogni stampa.

[PUB] **Targa:** /

[PUB] **Tag:** Fotografia still life, Staged photography, Fotografia a colori.

[PUB] SCHEDA

Data di compilazione:

16 novembre 2020.

Copyright:

[C] Francesca Moscheni.

Informazioni sull’autore (o responsabile):

[F] **Responsabilità dello scatto:** Autore.

[F] **Ruolo del fotografo:** Principale.

[F] **Stile dell’autore:** Still life, food, fotografia di interni.

Informazioni sullo scatto:

[F] **Tipologia:** Fotografia digitale.

[F] **Servizio/progetto/serie:** Nature bianche.

[F] **Poetica:** Per realizzare gli scatti della serie “Nature Bianche”, Francesca Moscheni, forte di un’approfondita conoscenza della produzione pittorica di Giorgio Morandi, ha reinterpretato questo filone figurativo inserendo elementi e gamme cromatiche particolarmente luminose e caratterizzate da tonalità chiare, scelta operata con lo scopo di convogliare l’attenzione dell’osservatore solo sui soggetti raffigurati.

Le nature morte qui ritratte presentano oggetti del nostro tempo, elementi anche discordanti, parte del nostro immaginario comune. Questi oggetti sembrano essere i depositari di una memoria personale. Ne risultano composizioni che presentano elementi tra loro in dialogo, talvolta concordanti e altre volte dissonanti, accostati

in modo da restituire i valori artistici e figurativi propri dell'autrice, che passano attraverso il rimando diretto alle nature morte morandiane.

Inoltre, le composizioni realizzate dalla fotografa sono portatrici di valori affettivi per lei importanti, in quanto quelli raffigurati sono tutti oggetti che le appartengono o che in passato erano appartenuti alla sua famiglia. Il tema della memoria personale non riguarda solo l'autrice: data la varietà di forme, materiali e colori degli elementi fotografati, le "nature bianche" possono coinvolgere in egual modo anche l'osservatore, facendo riaffiorare nella sua mente ricordi e memorie passati. Ciascuna fotografia diviene così il punto di incontro tra artista e spettatore, il quale è a sua volta chiamato a "ricreare" l'opera mediante il riaffiorare di immagini mentali derivanti dal suo vissuto.

[F] Tecnica: Digitale, lo scatto è stato realizzato in studio. Per l'illuminazione è stato utilizzato il flash mista alla luce naturale.

[F] Post-produzione: Eseguita digitalmente e di lieve entità.

Soggetto fotografato:

[F] Identificazione: Still life.

[F] Descrizione analitica (quello che vedo): Il colore dominante in questa fotografia è il bianco.

Protagonisti sono cinque oggetti di medie e piccole dimensioni posti l'uno accanto all'altro. Partendo da sinistra, si può vedere un rocchetto porta pellicola fotografica vuoto in legno. Accanto andando verso destra, si vede una statuina di creta bianca raffigurante un piccolo busto femminile ritratto di spalle, di tre quarti, e di cui si può notare il ventre rigonfio, simbolo di maternità. Proseguendo, si trova una lettera "x" di legno: è l'elemento più alto della composizione e si colloca al centro dell'immagine, in secondo piano rispetto agli altri oggetti. Ultimo di questo gruppo, è un rametto di fiori secchi, capovolto e appoggiato delicatamente sul piano. Infine, appoggiata alla parete di destra, si può vedere una carta da gioco dove è raffigurato un "Jolly". L'intera composizione è disposta su un piano rivestito con una tela dipinta di bianco, mentre alle spalle si innalza una parete nuda di cui si nota la texture grezza dell'intonaco. Gli elementi fotografati sono accomunati dalla tonalità cromatica che va dal bianco sporco del modellino di creta, al marrone scuro del rametto nel centro. L'illuminazione di questa immagine è delicata e non ci sono violenti contrasti di luce.

[F] Indicazioni sul soggetto: I soggetti rappresentati sono volutamente scelti dall'autrice, la quale dichiara che per la realizzazione, ha tratto ispirazione dalle composizioni morandiane. Gli oggetti da lei scelti fanno parte della sua vita, sono di sua proprietà e sono conservati nella sua abitazione.

[F] Valore residuale (rarietà): /

Documentazione:

[C] Schede di altri enti: /

[C] Mostre e/o eventi culturali: MIA Photo Fair 2018.

[C] Bibliografia/Pubblicazioni sullo scatto: /

[C] Video relativi allo scatto: no

[C] Pubblicazioni pregresse dello scatto: /

[C] Documentazione in riferimento ai diritti d'autore: Annotazioni sul retro di ogni stampa e scritte a matita dall'autrice.

[C] Recupero dati pregressi: /

[C] Documenti a corredo: Lettera autografata e firmata dall'autrice.

Sito internet dell'autrice: https://www.francescamoschenifineart.com/nature_bianche-p17208.

[C] Liberatoria del soggetto: /



CATEGORIZZAZIONE ESTETICA:

Le immagini fotografiche della serie “Nature bianche” appartengono al genere dello still life e nascono dall'accostamento, o meglio, dal montaggio di oggetti molto diversi tra loro e che derivano da immaginari differenti e temporalmente molto distanti.

Per realizzare questa fotografia, Francesca Moscheni ha affiancato soggetti diversi, talvolta stridenti, con l'obiettivo di narrare una storia personale. Non è ad esempio la prima volta che, in una sua composizione, fa capolino la carta del Jolly, quasi fosse la firma della stessa artista.

Come avviene per le altre “nature bianche”, la scelta degli elementi qui fotografati non è casuale. Il risultato è quello di una fotografia di still life intimistica: l'accostamento di immagini diverse dà origine a un finale aperto che sollecita anche la fantasia del fruitore. La foto è quindi una porta d'accesso alla vita interiore della fotografa, un suo modo di raccontarsi, nell'incontro con l'altro. Al fruitore viene chiesto di entrare in gioco.